

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO

POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum



Non praevalerunt

Anno CLXV n. 27 (49.836)

Città del Vaticano

lunedì 3 febbraio 2025

All'Angelus il Pontefice torna a invocare la pace per Ucraina, Palestina, Israele, Libano, Myanmar, Sudan e Nord Kivu

I governanti cristiani si impegnino per porre fine a tutti i conflitti in corso



«In questo Anno giubilare, rinnovo l'appello, specialmente ai Governanti di fede cristiana, affinché si metta il massimo impegno nei negoziati per porre fine a tutti i conflitti in corso»: all'Angelus di ieri con i fedeli presenti in piazza San Pietro, Papa Francesco è tornato a chiedere che in ogni parte del mondo si ponga fine alle guerre in corso. Dalla finestra dello Studio privato nel

Palazzo Apostolico, il Pontefice ha levato, ancora una volta, la propria voce per chiedere di pregare per la pace nella «martoriata Ucraina, in Palestina, Israele, Libano, Myanmar, Sudan e Nord Kivu». Centrale, nelle parole del vescovo di Roma, il richiamo al «valore primario della vita umana», con il ricordo della Giornata per la vita, celebrata ieri in Italia sul tema «Trasmettere la

vita, speranza per il mondo». In precedenza il Papa, commentando come di consueto il Vangelo domenicale, si era soffermato su quello della festa liturgica della Presentazione del Signore, evidenziando tre caratteristiche di Gesù, ovvero il suo essere salvezza, luce, e segno di contraddizione.

PAGINA 5

Al Summit mondiale sui diritti dei bambini Francesco denuncia «la crisi morale globale» che ricade sui minori

Uccidere i piccoli significa negare il futuro

«Come è possibile che la vita di un bambino debba finire così?»: l'angosciante interrogativo di Papa Francesco durante l'odierno Summit mondiale sui diritti dei bambini è un richiamo alle coscienze di tutti, non solo dei leader globali presenti al vertice in Vaticano. Dietro quel «così» indicato dal Pontefice si nasconde, infatti, una «somma di ingiustizie» che grava sui minori, vittime di guerre, conflitti, schiavitù e migrazioni, nonché dell'aborto e della «cultura dello scarto e del profitto». Di qui, la sottolineatura forte che «uccidere i piccoli significa negare il futuro».

In modo altrettanto chiaro, il vescovo di Roma denuncia «l'inqiuità del sistema economico, la criminalità delle guerre, la mancanza di cure mediche e di educazione scolastica», affermando senza timori di smentite che «l'infanzia negata è un grido silenzioso» troppo spesso dimenticato.

Dati alla mano, Francesco ricorda i milioni di bambini sfollati a causa dei conflitti; le vittime «del lavoro forzato, della tratta, di abusi e sfruttamenti di ogni tipo, inclusi i matrimoni obbligati». E ancora i milioni di bambini migranti e i piccoli «invisibili», non registrati alla nascita e privi di assistenza legale.

Tutto questo, rimarca il Papa, è «inaccettabile» e non può diventare «una nuova normalità», perché il rischio che corre l'umanità è gravissimo: «perdere ciò che è più nobile nel cuore umano: la pietà, la misericordia».

Prima dell'inizio dei lavori, il Pontefice ha incontrato un gruppo di bambini che gli ha consegnato una lettera aperta e alcuni disegni. Successivamente, nell'Auletta dell'Aula Paolo VI, ha ricevuto anche una delegazione di «Alliance Unbroken Kids».

I lavori del vertice si concludono oggi pomeriggio.



Si attende la ripresa dei negoziati per la fase due del cessate-il-fuoco a Gaza

Netanyahu a Washington per parlare di Medio Oriente

TEL AVIV, 3. Il primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu, è da ieri sera a Washington per incontrare il presidente degli Usa. Si tratta della prima visita di un leader straniero alla Casa Bianca dopo l'insediamento di Donald Trump, a testimonianza di un rapporto consolidato e non in discussione tra i due Paesi.

La visita coincide con la ripresa programmata per i prossimi giorni dei negoziati tra i mediatori – Qatar ed Egitto – con Israele e Hamas sulla seconda fase del cessate-il-fuoco a Gaza, che dovrebbe consentire la liberazione degli ultimi ostaggi detenuti dal movimento islamista palestinese e, sulla carta, la fine definitiva della guerra. Nella giornata odierna è previsto l'incontro tra Netanyahu e Steve Witkoff, inviato speciale di Trump per il Medio Oriente, il quale nel corso della settimana parlerà poi anche con il primo

ministro del Qatar e con alti funzionari egiziani, che stanno mediando insieme agli Stati Uniti.

L'incontro tra Netanyahu e Trump è in programma domani. Il leader israeliano, prima di partire per gli Usa, ha dichiarato che intende discutere con l'alleato «della vittoria contro Hamas, del ritorno di tutti i nostri ostaggi e della lotta contro l'asse iraniano in tutte le sue dimensioni». L'obiettivo – scrive «Haaretz» citando una fonte della delegazione del premier – è in sostanza di assicurarsi il pieno supporto della Casa Bianca per perseguire lo «sradicamento» del movimento islamista, considerato come la condizione imprescindibile per adempiere agli obblighi della fase 2 dell'accordo (il ritiro completo da Gaza e dal corridoio di Filadelfia).

Tuttavia, nonostante queste affermazioni non proprio rassicuranti sull'esito

della crisi che attraversa l'enclave palestinese da oltre 15 mesi, spiega una fonte vicina ai colloqui tra l'amministrazione israeliana e quella statunitense, la volontà di Trump è quella di spingere la controparte nella direzione contraria, ovvero verso una ripresa positiva dei negoziati. E lo stesso presidente Usa, scendendo dal volo che lo ha riportato da Mar-a-Lago a Washington, ha confermato ai cronisti che «le discussioni sul Medio Oriente stanno proseguendo». Ma anche dal primo ministro del Qatar, Mohammed bin Abdulrahman Al Thani, è venuta l'esortazione «all'impegno di tutte le parti nell'attuazione di tutti i termini dell'accordo».

Prospettive che contrastano con le esternazioni del nuovo capo dell'Idf,

SEGUE A PAGINA 7

Il Papa ai partecipanti al pellegrinaggio della Conferenza episcopale scandinava

Fari di accoglienza e di solidarietà

PAGINA 4

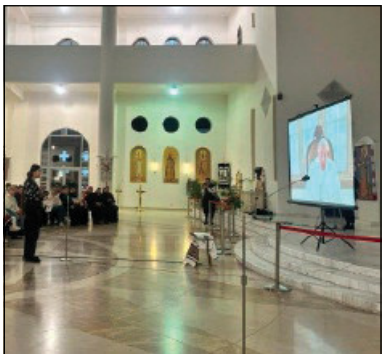
XXIX Giornata mondiale della vita consacrata presieduta dal Pontefice i primi Vespri della festa della Presentazione del Signore

Una testimonianza che è lievito nella Chiesa

PAGINA 5

Il Papa in dialogo con giovani ucraini

Bisogna sempre saper perdonare anche quando la guerra uccide



SALVATORE CERNUZIO
A PAGINA 6



NOSTRE
INFORMAZIONI

PAGINA 4

ALL'INTERNO

A colloquio con il portavoce dell'Unrwa Jonathan Fowler

«Non fermeremo le nostre attività»

ROBERTO CETERA
A PAGINA 7

PAGINE 2 E 3